

to de' quali resta avvalorato dai documenti portati di sopra. Io vidi quel Zecchino.

481) La perfezione del Zecchino veneto eccitò l'emulazione di altri Principi: ce ne fa testimonianza il de Monacis pag. 264. *Hic Dux primo fecit cudi felicissimo eventum pulcherrima numismata auri, quae dicuntur Ducati, qui obscuraverunt famam numorum aureorum ceterarum nationum intantum, ut nonnulli principes Christiani & Pagani moti fama perfectionis Ducatorum, ad eorum figuram cudi fecerunt aureos infinitos.* Nel 1682 Bernardo Trevisan scrisse un trattato delle Monete, Ms. Sv. T. XI, in cui dice §. IV, pag. 12: *Nel 1355 uscì la prima legge per regolazione del Zecchino attesi alcuni disordini che insorgevano. I Genovesi ancora in Scio e Mettelino aveano preso licenza di imprimer Ducati simili ai nostri. Ma sulle risentite minacce delli Veneziani, il Senato di Genova nel 1357 con decreto inibì a suoi quella ingiusta impresa.* Abbiamo veduto (n. 462.), che già fin dal 1353 il Principe aveva inibita nella sua Zecca l'impressione di Monete forastiere. Le querele contro li Genovesi mostrano, che l'uso di stampar a vicenda le monete dispiaceva generalmente da qualche tempo, e però era stato tolto, ed in oltre bisogna dire che i Genovesi stampassero il Zecchino in guisa da non potersi ad occhio distinguerla Zecca.

482) Egli è ben credibile, che i disordini degli incrementi privati del Zecchino nascessero dai Commercianti, e principalmente dai Banchieri. Quindi per relazione dello stesso Trevisan, *Nel 1360 il M. C. elesse 9 Savj perchè rimediassero al*
di-